Ancora polemiche sull'accorpamento del Liceo di Torano con l'istituto di Bisignano

"Siciliano", Graziano furiosc

Dopo i chiarimenti della Provincia, il consigliere "minaccia" di cambiare il piano regionale

TORANO Il liceo classico di Torano, pur cambiando riferimenti per l'autonomia resterà nella sua attuale sede. Nessun trasferimento per gli studenti, questo ero dato per assodato ma è stato l'ente provinciale a chiarire, una volta per tutte, questa vicenda: «Pretestuoso appare l'allarme di presunta "chiusura" del liceo toranese: nessuna supposta "fine" dell'esistenza dell'istituzione scolastica sul territorio, ma un semplice passaggio di accorpamento dall'istituto "Gioacchino da Fiore" di Rende – distante da Torano ben 22 Km. – a quello di Bisignano, che si trova a soli 2 Km. Una variazione effettuata, quindi, nell'esclusivo interesse della comunità toranese e a complessivo vantaggio del territorio della valle del Crati che guadagna una nuova autonomia e rafforza la propria identità territoriale. Nulla cambia per gli studenti di Torano, che continueranno tranquillamente a frequentare la propria scuola, così come nulla cambia per il liceo di Rende che mantiene la propria autonomia. Giova comunque ricordare che, prima dell'approvazione del Piano, la Provincia di Cosenza ha rispettato tutte le procedure e le consultazioni preliminari previste dalla legge, convocando la Conferenza dei Sindaci, delle sigle sindacali e dell'Ufficio Scolastico provinciale». Restando a Torano, c'è una presa di posizione della destra toranese di Valentino Adimari, rincarando la dose nei confronti del sindaco locale, Sabatino Cariati: «Torano non può essere privata di una delle ormai poche risorse del suo territorio, unica come Istituto Scolastico Superiore. Prendiamo ulteriore atto di quanto il sindaco di Torano Cariati non conti nulla fuori dalle mura comunali, ma questa sua scarsa considerazione da parte delle istituzioni superiori non può ricadere per l'ennesima volta sui giovani, in questo caso studenti del nostro comune e sulle loro famiglie. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una maggioranza comunale di sinistra non in grado di rispondere concretamente alle esigenze del territorio». Gli dà appoggio Giuseppe Graziano, membro dell'ufficio di presidenza Regione Calabria: «Insieme a Valentino Adimari, sempre attento e vigile sui problemi e sulle necessità di Torano ma anche dell'intera provincia, chiediamo in maniera ufficiale all'assemblea provinciale di Cosenza di fare marcia indietro rispetto a quanto stabilito in termini di organizzazione scolastica su Torano. La città di Torano non merita e non può essere scippata del suo liceo, da sempre faro di eccellenza di tutta la media valle del Crati. Se ciò non dovesse avvenire faremo in modo di cambiare il piano di dimensionamento scolastico 2016-2017 in Regione. Inoltre chiediamo ai politici locali di amministrare e se non sono in grado di farlo di andare a casa per evitare ulteriori danni ai propri territori. Nelle istituzioni locali soprattutto, c'è bisogno di uomini e donne che hanno il coraggio di cambiare veramente le proprie città».

Il consigliere regionale Graziano e il consigliere toranese Adimari

Massimo Maneggio

La riflessione

Casil: «Smembrare gli orticelli anche sulla scuola»

BISIGNANO La Casil ritiene funzionale l'accorpamento del "Liceo classico" di Torano Castello al "Siciliano" di Bisignano, scorporandolo dal "Gioacchino da Fiore" di Rende. Lo si afferma con cognizione di causa, ricordando che a sostenere l'autonomia di Rende da Cosenza, fu proprio strenuo sostenitore il Segretario Generale della Casil Franco Scrivano, negli anni '70, nella sua qualità di componente del primo Consiglio Scolastico Provinciale. "Ebbene – si legge in un comunicato - è il momento di smembrare gli orticelli e dare vita alla costruzione degli interessi della collettività scolastica. L'accorpamento di una Scuola ad un'altra non è un gemellaggio tra Comuni che può coesistere anche a migliaia di chilometri di distanza, ma deve rispondere più' possibilmente alla funzionalità della istituzione scolastica nel rispetto della esigenza dei fruitori e giammai del campanilismo. Una eventuale esigenza, anche nell'era della tecnologia avanzata, è sempre meglio affrontarla con interlocutori relativamente vicini che non con maggiore distanza. Il resto è solo protesta fine a se stessa se non per nascondere interessi diversi, come la visibilità da spendere al momento opportuno". "Esprimersi sempre con il rituale del "no" a tutto - continua Scrivano - non è costruttivo ma inasprisce gli animi anche per via di approssimazioni di inesperti e del sentito dire".
"Comunque – conclude il segretario della Casil - è bene ricordare che la Provincia si è determinata sulle linee guida della Regione Calabria e non per danneggiare alcuna scuola. Sbaglia perciò chi sostiene o fomenta la protesta ingiustificata, sia essa proveniente dalla politica attenta ma di parte che dalla Dirigenza scolastica, forse, nel vedersi ridimensionata la propria autorevolezza".

Organizzato dall'Unsic, l'evento è stato preceduto dall'assemblea di fine anno

Concluso il Premio cultura d'impresa

Milizia, Lanzetta, Badolati e Curto i premiati dell'undicesima edizione

ACRI Mercoledì scorso, nella "Sala delle Colonne" del Palazzo Sanseverino-Falcone, si è tenuta la cerimonia di premiazione dell'undicesima edizione del "Premio Cultura d'impresa", promossa dall'Unsic (Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori), con il patrocinio del Comune. Sono stati premiati la famiglia Milizia, fotografi da sessant'anni, Premio Cultura d'impresa ("per aver raccontato la storia di Acri, testimoniandone i mutamenti culturali e sociali, con serietà, professionalità interagendo con il sistema sociale e culturale"); l'ex sindaco di Monasterace ed ex Ministro, Maria Carmela Lanzetta, per la sezione Legalità ("esempio di specchiata onestà, tutta la sua attività politica può essere considerata, senza ombra di dubbio, come il tentativo di affermare principi quali legalità e trasparenza"), il giornalista e scrittore Arcangelo Badolati, per il Giornalismo ("I suoi libri e le sue inchieste giornalistiche rappresentano un formidabile strumento di conoscenza della 'ndrangheta e questo permette di combatterla in maniera più efficace. Più complessivamente, il suo impegno, fatto di studio e di ricerca, ha fatto emergere lati negativi, sperperi, collusioni e malaffare in Calabria"), il modello Simone Curto, perla sezione Moda e Spettacolo ("Il riconoscimento vuole in egual misura premiare questi due aspetti: successo professionale e un approccio umile e disponibile a questa nuova dimensione"); e l'associazione "Raggio di sole", che opera da anni al fianco delle famiglie con portatori di handicap, per il sociale ("Da più di undici anni rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per le famiglie dei portatori di handicap").

I premiati del "Premio Cultura d'impresa"

Nel corso della consegna dei Premi, sono stati toccati molti dei temi attinenti ai settori in cui i protagonisti operano da tempo.
Particolarmente applauditi gli interventi della Lanzetta e di Badolati su criminalità e legalità in Calabria. Ha condotto Piero Cirino, giornalista de "Il Quotidiano del Sud".
La cerimonia è stata preceduta dalla trentunesima assemblea di fine anno dell'Unsic, cui hanno preso parte Carlo Franzisi, presidente dell'Unsic provinciale di settore; Emilio Servolino, presidente Cesapi Imprese di Acri; Salvatore Ferraro, vicesindaco e assessore comunale alla Cultura; Vincenzo Rostanzo, presidente delegato Unsic di Acri; Giovanni Misasi, presidente delegato Unsic di Cosenza, e Giuseppe Grandinetti.

Roberto Saporito